

Enciclopedia Calvino. Letteratura latina

I livres de chevet e la “conoscenza del mondo”. Lucrezio, Ovidio, Plinio

L'incontro si propone di riflettere sul rapporto di Italo Calvino con tre grandi autori latini la cui influenza sulla sua produzione saggistica e letteraria è ampia e pervasiva: Lucrezio, Ovidio e Plinio il Vecchio. Dei poemi dei primi due, più volte menzionati e discussi nelle *Lezioni americane*, è lo stesso Calvino a scrivere: «Io ho due *livres de chevet*: il *De rerum natura* di Lucrezio e le *Metamorfosi* di Ovidio. Vorrei che tutto ciò che scrivo derivasse dall'uno o dall'altro, o da entrambi»; ed è stata, di fatto, ampiamente studiata – nonché variamente interpretata – la rete di risposdenze tra la lettura che Calvino dà di queste due opere come poemi enciclopedici, nei quali «tutto può trasformarsi in nuove forme», «la conoscenza del mondo è dissoluzione della compattezza del mondo» e «c'è una parità essenziale tra tutto ciò che esiste, contro ogni gerarchia di poteri e di valori», e la produzione originale di Calvino scrittore: le forme che si trasformano continuamente l'una nell'altra (secondo la dottrina di Pitagora) nell'universo ovidiano sono, per Calvino, assimilabili agli atomi indivisibili che compongono (secondo la dottrina epicurea) l'universo descritto da Lucrezio: le une come le altre sono espressione, dunque, di una visione 'combinatoria' dell'esistente. Anche il rapporto con Plinio, tuttavia, è determinante per la riflessione sulla letteratura conoscitiva: se il poema lucreziano e quello ovidiano sono opere nelle quali «la conoscenza del mondo diventa dissoluzione della compattezza del mondo», la *Naturalis historia* può essere affiancata – e in parte, allo stesso tempo, contrapposta? – ad essi come opera nella quale è espressa, da un lato, un'idea enciclopedica del mondo, ma nella quale la natura si rivela, dall'altro, come «ciò che è esterno all'uomo ma che non si distingue da ciò che è più intrinseco alla sua mente, l'alfabeto dei sogni, il cifrario dell'immaginazione, senza il quale non si dà ragione né pensiero». A confrontarsi e dialogare su questi temi, con il coordinamento di Claudio Giammona, saranno tre latinisti attenti ai temi di ricezione, specialisti rispettivamente di Lucrezio (Alessandro Schiesaro), Ovidio (Francesco Ursini) e Plinio il Vecchio (Pietro Li Causi); e, sul versante moderno, una studiosa di Calvino che ne ha approfondito, in particolare, il rapporto con questi tre autori (Ginevra Latini, autrice del recente volume *Italo Calvino e i classici latini. “Cosmicità” di Lucrezio, Ovidio e Plinio il Vecchio*, 2023).

Alessandro Schiesaro

Alessandro Schiesaro è professore di Letteratura latina presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. In precedenza ha insegnato a Princeton, King's College London, Sapienza Università di Roma, dove è stato il primo Direttore della Scuola Superiore di Studi Avanzati, e a Manchester, dove ha diretto la School of Arts, Languages and Cultures dal 2016 al 2021. I suoi principali campi di indagine sono la letteratura latina, la teoria

letteraria, la psicoanalisi e la storia culturale; si è particolarmente interessato all'interazione tra poesia e filosofia e al ruolo della poesia come forma di conoscenza. Il suo lavoro si concentra soprattutto su Lucrezio, Virgilio, Ovidio e Seneca, ma ha pubblicato anche su Orazio, Stazio, Apuleio e Leopardi.

Francesco Ursini

Francesco Ursini insegna Letteratura latina alla Sapienza Università di Roma, dove è attualmente vicepresidente dell'Area Didattica di Lettere Classiche e coordinatore del CdS in Classics – Civiltà e Letterature Classiche. È inoltre presidente della Delegazione di Roma dell'Associazione Italiana di Cultura Classica. Si è occupato di Ovidio (*Metamorfosi*, *Fasti* e *Tristia*), di poesia pseudoepigrafa (*Consolatio ad Liviam*) e della fortuna del classico nella letteratura italiana (Dante e Carducci) e nella cultura occidentale contemporanea. Oltre che di numerosi articoli e volumi, è autore del corso di letteratura latina per i licei *Tua vivit imago* (Treccani Giunti T.V.P. Editori, 2022).

Pietro Li Causi

Pietro Li Causi insegna Letteratura latina all'Università di Siena. Autore di numerosi contributi sulla storia della letteratura e sull'antropologia del mondo antico, si è occupato di autori come Aristotele, Plutarco, Ovidio, Plinio il Vecchio, Seneca, ma anche dell'etno-zoologia e della paradossografia dei Greci e dei Romani, nonché di antropologia del dono e della parentela nel mondo antico. Il suo ultimo libro è *In principio erano i mostri. Storie di entità orrifiche e minacciose nel mito dei Greci e dei Romani* (inSchibboleth, 2022).

Ginevra Latini

Ginevra Latini si è addottorata in Italianistica presso l'Università per Stranieri di Siena. La sua ricerca, che analizza la ricezione di Lucrezio, Ovidio e Plinio il Vecchio in Italo Calvino, è confluita nel volume *Italo Calvino e i classici latini. "Cosmicità" di Lucrezio, Ovidio e Plinio il Vecchio* (Pacini, 2023). Tra le sue pubblicazioni si annoverano articoli sugli autori del secondo Novecento, italiano ed europeo, e le traduzioni dal latino di alcune opere di Ovidio.

giovedì 16 maggio 2024 ore 17.00
Aula Levi della Vida
Ex Vetriere Sciarra
Sapienza Università di Roma
Via dei Volsci 122, Roma

Per informazioni:

www.laboratoriocalvino.org

[youtube.com/@laboratoriocalvino](https://www.youtube.com/@laboratoriocalvino)

[instagram.com/laboratoriocalvino](https://www.instagram.com/laboratoriocalvino)

laboratorio.calvino@uniroma1.it

<https://www.laboratoriocalvino.org/ricerca/enciclopedia-calvino/>

Iniziativa realizzata in collaborazione con il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della nascita di Italo Calvino e con il patrocinio dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, Delegazione di Roma